

Industria. Al via nuovo impianto da 120 milioni in un'area di 25 ettari - L'obiettivo: centralizzare la logistica

In Veneto nasce la cittadella Geox

Moretti Polegato: «Produciamo in tutto il mondo ma il nostro stile è radicato qui»

Claudio Pasqualetto
MONTEBELLUNA

Geox sfida la crisi e guarda al futuro con un impianto tutto nuovo: 25 ettari di terreno a Signoresa, poco fuori Montebelluna, su cui sono stati realizzati nuovi edifici per 110mila metri quadrati; nel giro di tre anni è prevista la costruzione di altri 70mila metri quadrati coperti per andare a completare il progetto con il trasferimento in quest'area dell'intero head quarter del gruppo, oggi ospitato ad una decina di chilometri di distanza in edifici cresciuti con l'azienda.

Un investimento, fino ad ora, per un importo di oltre 120 milioni di euro finalizzato soprattutto a riorganizzare e centralizzare il cuore logistico di Geox. Una scelta che, apparentemente, sembra stridere con il fatto che a farla è

un gruppo fortemente globalizzato che opera in 105 Paesi. La location, poi, sta proprio al centro di quel Nordest che non ha mai smesso di lamentarsi per una pesante carenza infrastrutturale.

«In realtà è una scelta sia di testa che di cuore - spiega Mario Moretti Polegato, presidente di Geox - il nostro capitale più prezioso sta qui e noi qui dobbiamo continuare a lavorare. È vero che produciamo in vari Paesi del mondo e che le nostre scarpe ed i nostri capi di abbigliamento vengono distribuiti nei cinque continenti, ma è anche vero che tecnica e stile sono saldamente radicati in quest'area dove hanno trovato linfa vitale nelle professionalità espresse dallo storico distretto dello sportswear, di cui oggi Geox da sola rappresenta quasi il 45 per cento. E non è un caso se colti-

viamo con particolare attenzione questo patrimonio puntando molto sui giovani, con la scuola interna di formazione ma anche con il nido aziendale per aiutare chi ha bambini».

«Quanto ai collegamenti - aggiunge Polegato - l'area avrà a un chilometro il casello della nuova Pedemontana veneta, è ben collegata alla rete autostradale ed ha giusto al suo confine una linea ferroviaria che pensiamo di attrezzare con una deviazione merci a nostro uso esclusivo». La nuova cittadella Geox, inaugurata ieri dal ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola, parte come polo logistico automatizzato in grado di movimentare quasi un centinaio di Tir al giorno con una capacità quotidiana di accettazione di 320mila paia di scarpe e di spedizione di 360mila paia. A regime potrà gestire 30 milioni di

paia di scarpe e 10 milioni di capi d'abbigliamento l'anno, un terzo in più rispetto alla produzione 2009 di Geox. Il tutto con un tempo di scarico-smistamento-ricarico contenuto in 90 minuti.

Nel nuovo polo Geox lavorano complessivamente trecento addetti. «La crisi c'è - dice Polegato - inutile negarlo, ma l'imprenditore deve avere l'orgoglio e l'entusiasmo per reagire e guardare avanti. Noi siamo convinti che la nostra formula che unisce tecnologia, stile e comfort sia vincente ed abbia ancora grandi possibilità di crescita. Quindici anni fa siamo partiti in questa avventura in 5, oggi siamo in 30mila, con 11mila clienti plurimarca e 1.150 negozi monomarca. Nel 2009 della crisi abbiamo fatto nel nostro quartier generale 150 nuove assunzioni. Come si vede siamo ben decisi a non fermarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

Finalista nel premio Ebla

Mario Moretti Polegato è tra i finalisti del premio Ebla 2010 (European Business Leaders Awards) organizzato da Cnbc. La premiazione, che verrà concretizzata il giorno 24 marzo, vede il numero uno di Geox inserito nella categoria "Innovatore dell'anno". Per la categoria principale, quella legata al Business Leader dell'anno, sono in lizza l'amministratore delegato di Siemens Peter Loescher e il numero uno di SabMiller Graham Mackay. L'altro italiano in gara, oltre a Polegato, è Luca de Meo, responsabile marketing del gruppo Volkswagen, in corsa nella categoria "Leader del futuro".

I NUMERI

L'impianto inaugurato ieri dal ministro Scajola: potrà movimentare cento tir al giorno e tra ingressi e uscite 680mila paia di scarpe





Taglio del nastro. Da sinistra: Giancarlo Galan, Claudio Scajola (al centro) e Mario Moretti Polegato